

32 - XI - "FERIAE publicae" - C) "FERIAE  
imperativae" - 1) Per i terremoti.

= = PERALI,  
Le origini di  
Roma, § 151

a) - Lavori sussidiari di raccolta e di trasporto (feriae) venivano banditi come un vero e proprio comando di lavoro (imperativae)= = per quelle necessità urgenti - ma estranee al normale andamento del lavoro industriale - che s'imponevano alla società (civitas) nell'occasione e nella previsione dei terremoti.

= = GELLIO,  
2,28,2

b) - Veteres Romani ubi terra movisse senserant nuntiatumve erat ferias eius rei causa edicto imperabant = =

Cioè :

secondo la comune  
interpretazione :

Gli antichi Romani ordinavano con un editto le ferie, quando sentivano od era stato annunciato che la terra si muoveva.

secondo la nuova  
interpretazione :

Gli antichi fonditori a getto (romani da ῥώω) bandivano come un comando di lavoro (edicto imperabant) i lavori sussidiari ed i trasporti, quando avevano sentito che la terra si muoveva o ne erano stati preavvisati.

c) - Infatti ai "Romani" non mancavano preannunzi dei terremoti, perchè le "hastae Martiae"

cioè le lunghe aste degli arieti sospesi, coi loro lievi movimenti talora preannunciavano i sommovimenti improvvisi della crosta terrestre.

Ut terram movisse nuntiari solet eaque res procuratur; ita in veteribus memoriis scriptum legimus nuntiatum esse Senatui in sacrario, in regia, hastas martias movisse = =

= = GELLIO,  
4,6,1 - Conf. § 77<sup>a</sup>

Cioè :

secondo la comune  
interpretazione :

Come di solito si annuncia che la terra si è mossa e quella cosa viene espiata (eaque res procuratur); così nelle antiche memorie leggiamo scritto essere stato annunciato al Senato che nel sacrario, nella regia, le aste di Marte si erano mosse.

secondo la nuova  
interpretazione :

Appena si suole annunciare che la terra si è mossa, anche per quelle cose si provvede (eaque res procuratur); così nelle antiche memorie leggiamo scritto essere stato annunciato al Consiglio di Amministrazione (Senatui) che nel laboratorio industriale (in sacrario) della direzione (in regia) si erano mosse le aste dei magli in bilico o sospesi (hastas martias)

d) - Tali segnalazioni delle aste sospese o bilicate dei magli (Mars, martulus, Ἄρης, aries,

ariete) erano preannunci empirici, ma scrupolosamente osservati ed utilizzati dai tecnici per le opportune previsioni di nuove scosse.

= = LIVIO,  
21,62,4

Li troviamo ricordati anche a Lanuvio = =  
ed a Palestrina = =

= = LIVIO,  
24,10;40,19,2

e) - Dunque, quando accadevano terremoti, gli indispensabili lavori sussidiari delle raccolte e dei trasporti (feriae) venivano indetti tanto premurosamente che persino ne derivavano degli abusi, come suole talora verificarsi in qualunque iniziativa assistenziale o soccorrevole, sia privata che pubblica :

Terrae motus ita crebi nuntiabantur, ut non rei ipsius sed feriarum quoque ob id indictarum homines taederet, nam neque senatus haberi, neque res publica administrari poterat; sacrificando expiandoque occupatis consulibus..... Ex auctoritate Senatus Consules edixerunt ne quis, quo die terremoto nunciato feriae indictae essent, eo die alium terrae motum nuntiaret = =

= = LIVIO,  
34,55,1-4

Cioè :

secondo la comune  
interpretazione :

Si annunciavano terremoti così frequenti che gli uomini erano infastiditi non tanto dalla cosa in se stessa, quanto dalle "feriae"

secondo la nuova  
interpretazione :

Si annunciavano terremoti così frequenti che i soci (homines da comes, comis) erano seccati (taederet da taeda) non

indette per tale motivo, perchè nè si poteva adunare il Senato, nè si poteva amministrare la Repubblica, essendo i Consoli sempre occupati nel far sacrifici e nell'espviare.

Per autorità del Senato i Consoli bandirono che nessuno annunziasse un nuovo terremoto in quel giorno nel quale fossero state indette le ferie per un terremoto già annunziato.

tanto della cosa in se stessa quanto dai lavori sussidiari e di trasporto (feriarum) indetti per tale motivo; perchè nè si poteva tenere il Consiglio di amministrazione (Senatus haberi) nè si poteva sopperire agli affari sociali (res publica administrari), essendo occupati i Consiglieri Delegati (Consules) nelle lavorazioni industriali (sacrificando) e nel pigliar via (expiando) [ciò che correva pericolo].....

Per iniziativa (ex auctoritate da augeo) del Consiglio di Amministrazione (Senatus) i Consiglieri delegati (Consules) bandirono che nessuno preannunziasse un altro terremoto in quel giorno nel quale fossero stati indetti i lavori sussidiari di raccolta e di trasporto (feriae) per

un terremoto già  
preannunziato.

= = LIVIO,  
34,40,7.

f) - Terra dies duodequadraginta movit; per  
totidem dies feriae in sollicitudine ac metu  
fuere = =

Cioè :

secondo la comune  
interpretazione :

La terra tremò per  
trentotto giorni;  
per altrettanti giorni  
ci furono le ferie  
tra le angosce e la  
paura.

secondo la nuova  
interpretazione :

La terrà tremò per  
trentotto giorni; per  
altrettanti giorni ci  
furono i lavori sussidiari di raccolta e  
di trasporto, tra il  
continuo correr qua  
e là (in sollicitudi-  
ne) e la preoccupazio-  
ne (metu).

32 - XII - "FERIAE publicae" - C) "FERIAE  
imperativae" - 2) Per le eruzioni vulcaniche.  
"Novendiali sacrum".

a) - Nelle eruzioni vulcaniche si bandivano normalmente nove giorni di "feriae" per provvedere ai ripari, ai soccorsi e forse anche alla raccolta dei materiali eruttati, che potevano includere masselli di metallo nativo o facilmente estraibile.

Quei materiali eran detti "prodigium" cioè eruzione, cosa buttata fuori, oppure prodigialità, elargizione = =.

Simili lavori sussidiari (feriae) avevano tali caratteri di lavorazione industriale da venir ricordati anche coi nomi di "novendiale sacrum" oppure "sacrificium novendiale"

Sunt praeterea feriae conceptivae; quae non sunt annales, et hae [le "FERIAE imperativae" di Macrobio] quae dicuntur sine proprio vocabulo [quelle per i terremoti, ad esempio] aut cum perspicuo, ut 'novendiales' sunt = =

Cioè :

secondo la comune interpretazione :

Ci sono inoltre le ferie concettive che non sono annuali e quelle [le imperative] che si nominano

secondo la nuova interpretazione :

Ci sono inoltre i lavori sussidiari da predisporre (feriae conceptivae), che non sono periodiche (an-

= = Confr.  
§§ 2q; 3 t

= = VARRONE,  
De l.l. 6,26

senza un nome speciale [quelle per i terremoti] o con un nome che non richiede spiegazioni, come sono le novendiali.

nales), e quelle [le "feriae imperativae"] che si nominano senza un nome speciale [come quelle per i terremoti, ad es.] o con un nome che non richiede spiegazioni (perspicuo), come sono quelle dette dei nove giorni (novendiales)

b) - Nuntiatum regi patribusque in monte albano lapidibus pluisse....

Ab eodem prodigio novendiale sacrum publico susceptum est....

Mansit certe solemne ut quandoque prodigium nuntiaretur feriae per novem dies agerentur = =

= = LIVIO,  
1,31,1-4

Cioè :

secondo la comune interpretazione :

Fu annunciato al re ed ai senatori che sul monte albano erano piovute delle pietre.

secondo la nuova interpretazione :

Fu annunciato al direttore (regi) ed ai padroni (patribus) che nella miniera comune dove si facevano le prime fusioni in fossa (in monte albano) aveva piovuto a pietra

Da quello stesso miracolo (prodigium) fu preso pubblicamente il culto (sacrum) di nove giorni.

Rimase almeno quella solennità che ogni volta che veniva annunciato un simile miracolo si facevano le ferie per nove giorni.

Da quella stessa eruzione o prodigalità (prodigium) fu presa ad esercitarsi (susceptum est) una operazione industriale (sacrum) di nove giorni, nell'interesse dell'assemblea sociale (publice).

Continuò a tenersi (mansit certe) una salda consuetudine (solemne), che, ogni volta che veniva annunciata una simile eruzione o prodigalità (prodigium), per nove giorni si mettevano in azione (agerentur) i lavori straordinari e sussidiari di raccolta e trasporto (feriae).

c) - Quod ..... lapidibus pluisse in Piceno, novendiale sacrum edictum, et subinde aliis procurandis prope tota civitas operata fuit.

Iam primum omnium urbs lustrata est =

Cioè :

secondo la comune  
interpretazione :

Poichè erano piovu\_  
te delle pietre nel  
Piceno fu bandito il  
culto (sacrum) di no\_  
ve giorni e di poi,  
per espiare (procu-  
randis) altre cose,  
quasi tutta la citta\_  
dinanza si affaticò.

Ed intanto, prima di  
ogni altra cosa, fu  
fatta una processio\_  
ne per la città (urbs  
lustrata est).

secondo la nuova  
interpretazione :

Poichè era piovuto a  
pietre nel posto dei  
lavori di piccone (in  
piceno da Picus Martis,  
Martius Picus = mazza-  
picchio) fu bandita una  
lavorazione industriale  
di nove giorni (noven-  
diale sacrum) e subito  
appresso quasi tutta la  
società (prope tota ci-  
vitas) fu in lavoro (o-  
perata fuit) per provvede-  
re (procurandis) ad altre  
cose.

E, prima di tutto, il  
centro degli stabilimen\_  
ti riuniti (urbs) venne  
riveduto e pulito (lu-  
strata est).

d) - Lapidibus circa templum [Iunonis Sospitae  
Lanuvii] pluit.

Ob quem imbrem novendiale, ut adsolet, sacrum  
fuit, ceteraque prodigia cum cura expiata =

Cioè :

secondo la comune  
interpretazione :

Piovvero pietre in-  
torno al tempio di  
Giunone Sospita a  
Lanuvio.

secondo la nuova  
interpretazione :

Piovette a pietre intorno  
al reparto di lavoro  
della ruota sospingi-  
trice di Lanuvio (Iuno-  
nis sospitae Lanuvii)

= =

Per quella pioggia ci  
fu, come è solito, una  
lavorazione industria-  
le di nove giorni (no-  
vendiale sacrum) e le  
altre eruzioni o prodi-  
galità (prodigia) con  
accorgimento (cum cura)  
furono portate via  
(expiata) = [ per  
utilizzarle ].

Per quella pioggia,  
come è solito, ci fu  
il culto (sacrum) di  
nove giorni, e gli al-  
tri miracoli (prodi-  
gia) vennero espiati  
accuratamente.

e) - Si confrontino altri simili provvedimenti  
ricordati da Livio, in alcuni dei quali espli-  
citamente si parla di "sacrificium novendiale",  
cioè di nove giorni continui di speciale lavo-  
razione industriale = =

= = Confr. §§  
32 IX q; 32 XI d;  
246 h

= = PERALI,  
Le origini di  
Roma, § 64

= = LIVIO,  
25, 7, ; 26, 23,  
; 26, 37, ; 29,  
14, ; 30, 38, ;  
34, 45, 8 ; 35, 9, 5;  
36, 37, 5, 38, 36, 4;  
39, 22, 3; 44, 18,

32 - XIII - " FERIAE publicae " - C) - "FERIAE  
imperativae" 3) - Per eccezionali necessità  
derivanti da fenomeni meteorologici.

a) - Quando si doveva provvedere ad eccezionali necessità di pubblica assistenza, ed a tranquillizzare la moltitudine in occasione di terrori collettivi, quando la massa, psicologicamente turbata, aveva bisogno d'una tregua dagli obblighi del quotidiano lavoro industriale, per potersi riequilibrare e per poter riprendere, rinfancata, i suoi quotidiani servizi, si bandivano ugualmente le "feriae", cioè i lavori sussidiari e non obbligatori, che talora cominciavano ad identificarsi col riposo dai quotidiani obblighi di lavoro, nel senso odierno della parola "ferie".

Per queste "feriae", davvero eccezionali, ma anche esse derivanti da un particolare comando di lavoro (feriae imperativae), basti un solo esempio

Caelum visum est ardere plurimo igni, portentaque alia aut obversata oculis, aut vanas exterritis ostentavere species.

His avertendis terroribus in triduum feriae indictae, per quas omnia delubra pacem deum exposcentium virorum mulierumque turba implebantur = =

= = LIVIO,  
3,5,14

Cioè :

secondo la comune  
interpretazione :

Fu visto ardere il  
cielo di gran fuoco,  
ed altri miracoli  
(portenta) o spettri  
(obversata) si offri-  
vano agli occhi at-  
territi, come vani  
aspetti.

Per rimuovere que-  
sti terrori furono  
indette le ferie per  
tre giorni, durante  
i quali tutti i tem-  
pli venivano riempi-  
ti da una turba di uo-  
mini e di donne invo-  
canti la pace degli  
dei.

= = BROZZI,  
301 - WALDE,  
"delubrum"  
(polubrum) - Confr.  
§§ 58 c; 149 c

secondo la nuova  
interpretazione :

Fu visto ardere il cie-  
lo di gran fuoco e pro-  
lungamenti [ad accresci-  
menti] (portenta da por-  
tendere) e rovesciamen-  
ti (obversata) [miraggi  
e fate morgane ?] offri-  
rono agli occhi atter-  
riti parvenze evanesce-  
nti (vanas species).

Per <sup>rimuovere</sup> respingere (averten-  
dis) questi terrori, fu-  
rono banditi per tre  
giorni i lavori volon-  
tari e sussidiari e il  
riposo dai lavori obbli-  
gatori (feriae), e per  
questi lavori tutti gli  
impianti con motori  
idraulici (delubra)  
= = si empivano  
di maschi vigorosi (vi-  
rorum) e di deboli don-  
ne (mulierum), che chie-  
devano (exposcentium)  
il riequilibrio  
(pacem da pacare) delle  
forze della <sup>motrice</sup> natura (de-  
orum).